

La prossima settimana scade il bando per i servizi di igiene

Rifiuti, la normalità è lontana

Il Comune affida ad Ecopiana il servizio di raccolta degli ingombranti, proroga la coop Rom 95 per la raccolta Rae. La delusione dei lavoratori Avr senza 3 stipendi

Eleonora Delfino

La prossima settimana scade il termine per la presentazione delle offerte del bando da 17 di milioni per i servizi di igiene. Un operazione che dovrebbe segnare l'avvicendamento, queste le speranze del Comune tra l'Avr una nuova società che si occuperà del servizio. Un secondo tentativo che arriva dopo un primo bando andato deserto. Sarà la volta buona? Certo attorno ai rifiuti si gioca una partita importante. La città non è ancora uscita dall'emergenza, la raccolta continua a zoppicare e ai servizi straordinari per liberare il territorio dalle discariche si aggiunge quello della sanificazione.

Intanto il Comune ha affidato ad Ecopiana in aggiunta al servizio di rimozione dei cumuli dei rifiuti, anche quello di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti ingombranti e spe-

ciali abbandonati sul territorio comunale.

Non solo sempre sul fronte rifiuti, il Comune ha provveduto a prorogare di un mese il servizio di raccolta Rae alla cooperativa Rom 95. L'attuale gestore del servizio dovrà proseguire nelle more dell'aggiudicazione della gara con cui verrà affidato per un anno. Si tenta di mettere in campo azioni per guadagnare terreno verso la normalità che però appare ancora lontana. Un percorso tutto in salita costellato di vertenze. In primis quella dei lavoratori di Avr che proprio ieri hanno dovuto mandare giù

«Come possiamo affrontare questa emergenza se non possiamo far fronte alle prime necessità»

l'ennesimo rospo. Il Comune hanno spiegato i vertici di Palazzo San Giorgio non ha in cassa le risorse necessarie per onerare il pagamento. Una situazione che getta nello sconforto centinaia di famiglie di cui molte monoreddito. «Non possiamo manifestare, non possiamo scioperare. Dobbiamo solo continuare a lavorare in condizioni davvero poco dignitose. In questa situazione di emergenza l'Azienda non si è preoccupata neanche di fornirci il materiale necessario, mascherine comprese. Abbiamo dovuto provvedere alla "caccia" all'ultima mascherina. Ma si può agire con tale leggerezza? Siamo solo numeri» denunciano preoccupati. Intanto l'emergenza coronavirus ha fermato tutte le procedure di raffreddamento già avviate. La situazione diventa pesante quando mancano parecchi stipendi. I lavoratori che si occupano di Reggio aspettano tre mensilità (dicembre, gennaio e ades-

A Villa 5 mesi Fiadel insorge

«Se a Reggio gli stipendi che mancano sono 3 a Villa si arriva a 5. Dal mese di novembre il diritto alla retribuzione viene calpestato» denuncia il rappresentante della Fiadel che chiama in causa tanto il Comune che la società Avr. «Non ha tutti i dispositivi di protezione individuale da fronire ai lavoratori i mezzi non sono stati sanificati tutti e tra i lavoratori c'è anche chi ha problemi di salute. C'è tanta preoccupazione tra i lavoratori. E se arrivano le misure più drastiche, queste famiglie non possono neanche scorte per la spesa».

so anche febbraio), per quelli di Villa la situazione si fa ancora peggiore.

«Come rappresentante sindacale della Fit-cisl - dice Antonello Errante, sono amareggiato per come siamo stati trattati. Come si può affrontare oggi un'emergenza senza soldi? I lavoratori di Avr vivono queste condizioni da 2 anni. Erano stati assunti degli impegni nei vari incontri che abbiamo avuto, era previsto che il Comune già ai primi di marzo doveva pagare un altro mandato per pagare le mensilità. Chiedo a chi guida Palazzo San Giorgio, come può una famiglia andare a incontro a questa emergenza senza avere soldi per acquistare i beni di prima necessità, al tempo stesso chiediamo all'azienda che si faccia carico di anticipare. Noi con responsabilità ci stiamo impegnando per la sanificazione per la bonifica, ma solo noi dobbiamo agire con senso di responsabilità?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA